







TRIBUNA PACFISTA



Bambini che giocano con le armi nella Beirut devastata dai bombardamenti. Qui, il giovane direttore massacro; il massacro è servito. E a pagarlo saranno soprattutto le persone anziane, le donne, e i bambini.

Le donne escluse dalle Forze Armate

Le donne non possono entrare nelle Forze Armate. Il senato ha annullato una sentenza in senso contrario emanata dal tribunale amministrativo regionale della Toscana, il quale aveva trovato fondate le ragioni addotte da una rappresentante del "gentile sesso" che si era interdetta a voler essere ammessa all'accademia navale di Livorno.

Secondo il Consiglio di Stato, l'articolo 3 della Costituzione (uguaglianza dei cittadini) non si applica alle cariche elettive... (Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive) e l'articolo 52 (La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino) non vogliono né possono determinare un'automatica e inoppugnabile parificazione che astragga da ogni caratteristica naturale delle sessi e delle loro attività d'insieme.

Gli uomini e le donne - spiega la sentenza - pur appartenendo allo stesso genere umano non presentano "particolarità proprie che ne fanno un unico" che riguardi tutti i campi della vita fisico o anatomico, ma anche quello psicofisico, caratteriale ed attitudinale... Non è il caso di scandalizzarsi per certe discriminazioni, afferma in sostanza il Consiglio di Stato. Se dovessimo farlo, dovremmo "proclamare a gran voce la intrinseca ingiustizia delle norme che tutelano il lavoro delle donne e dei fanciulli o che attribuiscono alle donne, durante il puerperio o immediatamente successivo al parto, particolari "diritti". Come in questo caso le norme si applicano soltanto ad un sesso così è giusto che altre riguardino soltanto gli uomini. E' caso delle forze armate in cui "non solo assumono o possono assumere rilievo fatti fisici, come la forza muscolare o la resistenza alla fatica o al dolore, ma anche e soprattutto elementi caratteriali".

L'EGO della STAMPA

"Cerca la pace nei colori della vita", è il titolo di una delle cento opere inviate da studenti delle scuole grafiche piemontesi al concorso "simboli ed immagini per la pace", a cui si sono iscritti più di 100 mila studenti di ogni altra classe serviva da chiave di lettura per l'intestativa. Un mese fa le ACLI di Torino avevano lanciato una idea originale e valedica: artisti professionisti, pittori, grafici, illustratori in genere erano stati invitati a cimentarsi sul tema della pace a fornire il loro contributo visivo alla "diffusione di una cultura di solidarietà, di giustizia, di distensione". I risultati sono stati esposti a Torino negli Antichi Chioschi di via Garibaldi 25. Si è anche battuta un'asta di quadri di Francesco Carlini, Comencini, Paoletti, Scroppo, Seveso, Sciavolino (tanto per citare i più noti) nella consapevolezza di contribuire alla nascita di una iniziativa di solidarietà umana.

Il dialogo per la pace, una sfida per il nostro tempo, è questo il tema della "giornata della pace" che si terrà nella Chiesa cattolica il primo gennaio. Ed è anche il titolo del messaggio che, in vista di tale giornata, il Pontefice ha inviato ai capi di Stato di tutto il mondo e che è stato pubblicato dal Vaticano. Il Papa invita a riscoprire la verità politica del dialogo, unico strumento per evitare il ricorso alla guerra. Denuncia le responsabilità dei "Paesi più potenti", che menzionando la scienza e tecnologia a servizio della guerra e a questo spingono altri Paesi "con il commercio delle armi".

LA DICHIARAZIONE DI MANILA

L'Assemblea generale dell'ONU ha adottato la Dichiarazione di Manila sul regolamento pacifico delle divergenze fra Stati. Ecco il testo della solenne risoluzione:

"Tutti gli Stati sono tenuti ad agire in buona fede e conformemente agli scopi e ai principi della Carta dell'ONU... Consciosi della Carta dell'ONU al fine di evitare le divergenze fra Stati, suscettibili di guastare le relazioni amichevoli, contribuendo al mantenimento della pace e della sicurezza. Gli Stati debbono ricercare in buona fede ed in uno spirito di cooperazione una soluzione rapida ed equa delle loro divergenze con uno qualsiasi dei seguenti mezzi: negoziati, conciliazione, arbitrato, regolamento giudiziario, ricorso ad organismi, accordi regionali, o qualsiasi altro strumento di loro scelta, compresi i buoni uffici. Ricercando questa soluzione, le parti converranno mezzi pacifici appropriati alle circostanze ed alla natura delle divergenze. Gli Stati membri debbono adempire in buona fede alle obbligazioni assunte in base alla Carta dell'ONU... Non solo la guerra materiale può offrire occasioni di profitto, ma anche la sua psicosi della lotta contro il terrorismo. L'attacco societario fondato sulla pace interna, predica il catastrofismo, abilmente pubblicizzato dai "mass media". La paura della guerra e della crisi economica, l'economia di mercato all'economia bellica che convoglia al massimo verso le industrie di guerra o comunque connesse alla preparazione bellica, le risorse nazionali, offrendo grandiosi vantaggi al grande capitale monopolistico. Questo fruito di maggiori commesse da parte dello Stato, facilitazioni nell'accesso al finanziamento, e l'azione di un politica industriale come europea intesa in senso globale".

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è in continuo aumento. La sottoscrizione è aperta a tutti. Per informazioni scrivere a: L'INCONTRO, via Riva, 10, 10121 Torino. Tel. 011/261111.

Un'Agenzia europea per gli armamenti?

Quanti nel nostro Paese sanno che cosa è il «rapporto Klepsch»? Pochi addetti ai lavori crediamo. Ma l'idea di questa struttura è così auto coinvolge i maggiori interessi economici ed industriali ed anzi sorse stese dall'Italia e nella prospettiva di un futuro rapporto dell'Onu. Egli Klepsch sulla «cooperazione europea per l'approvvigionamento di armamenti» è stato oggetto di una risoluzione approvata a larga maggioranza dal Parlamento europeo il 14 giugno 1978; contro la risoluzione avrebbero votato, secondo un articolo di «Le Monde», insieme ai gollisti ed ai comunisti, l'intero gruppo socialista europeo. La discussa relazione Klepsch si occupa della cooperazione europea nel campo degli armamenti e del necessario più idoneo per assicurarla. La soluzione migliore è individuata nella costituzione di una «Agenzia europea per gli armamenti» che dovrebbe permettere di giungere entro pochi anni alla creazione di un mercato transatlantico delle armi.

La guerra e l'industria ad essa legata è più che mai necessaria al sistema capitalistico ed alla sopravvivenza del capitalismo. Quest'ultimo, per continuare la sua crescita deve dunque organizzare la produzione di beni di consumo, movimenti di capitale, investimenti, stabilire, controllare, rapidamente, nelle quali macchine sensibili, più costose e sofisticate, non solo la guerra materiale può offrire occasioni di profitto, ma anche la sua psicosi della lotta contro il terrorismo. L'attacco societario fondato sulla pace interna, predica il catastrofismo, abilmente pubblicizzato dai "mass media". La paura della guerra e della crisi economica, l'economia di mercato all'economia bellica che convoglia al massimo verso le industrie di guerra o comunque connesse alla preparazione bellica, le risorse nazionali, offrendo grandiosi vantaggi al grande capitale monopolistico. Questo fruito di maggiori commesse da parte dello Stato, facilitazioni nell'accesso al finanziamento, e l'azione di un politica industriale come europea intesa in senso globale".

Il fatto che la produzione di armamenti viene decisa dai vari governi, rende più difficile la centralizzazione e la razionalizzazione delle industrie, impedendo l'accesso delle transazioni al pieno sfruttamento economico delle risorse finanziarie di ogni Paese. Inoltre nei settori tecnologicamente più importanti, come quello dell'elettronica e del nucleare, non ci può essere distinzione tra industria bellica ed industria di pace. Gli industriali parlano dal principio che è loro diritto, non solo assicurarsi il massimo profitto possibile di commesse militari, ma anche addossare i rischi e le spese della produzione tecnologica alle attività dei contribuenti. Essi devono quindi mettersi in grado di esercitare un controllo sugli organismi di produzione di beni di consumo. «difesa», controllo che è ora necessario estendere su scala europea.

Ecco dunque che si sente la necessità di «cooperazione europea» che sta a cura di governi nazionali europei e statunitensi, in grado di controllare, attraverso i capi militari e dirigenti politici, la produzione di beni di consumo. La risoluzione del Parlamento europeo presentata da questo Klepsch, è stata approvata dal Consiglio di Stato. Matteo della Bundeswehr, ex capo dei giovani democristiani tedeschi, vicepresidente della Commissione politica di difesa dell'U.E.O. (Unione europea occidentale), capo del gruppo democristiano europeo, si propone di venire incontro a queste necessità.

La sua relazione conclude infatti che è giunto il momento di «preparare una politica industriale comune europeo a costituire l'elemento portante dello sviluppo di una politica industriale comune europea intesa in senso globale». Naturalmente la proposta viene giustificata con argomenti quali: il ruolo della difesa europea dello sviluppo industriale, dell'avanzamento tecnologico, della collaborazione con gli USA ed addirittura con il mantenimento di posti di lavoro!

Dicevamo all'inizio della cortina di nebbia calata dagli organismi di questa decisione del Parlamento europeo; ebbene, per romperla e mettere a disposizione della comunità italiana i materiali necessari alla valutazione della stessa. L'editore La Pietra ha pubblicato il volume «Rapporto Klepsch per l'industria europea di armamenti». Conclusione dell'introduzione Enzo Nizza afferma: «La guerra è la continuazione della politica con altri mezzi diversi da quelli della diplomazia, cioè il vecchio Clausewitz. Oggi possiamo percepire il rapporto Klepsch si inserisce in questo quadro generale che si va delineando nei Paesi occidentali. Verificato che l'obiettivo del capitale rimane in ogni situazione storica, il profitto, un'ottima forma per raggiungere è sempre stata la privatizzazione

profondamente e realmente vero in questo nostro mondo, e nella nostra storia, e nella nostra cultura, qualsiasi cosa facciate con la mente o con il corpo, voi non potete sottrarvi alle leggi morali». Buddha, nostro i una etatica contemplazione della realtà e il principio della tolleranza si sa, non è un'idea di tolleranza. Non esistono «dogmi» nel buddismo, e nessun seguace di Buddha ha mai perseguito un eretico.

Secondo Buddha, non soltanto siamo tenuti a operare la nostra stessa salvezza, ma dobbiamo cercare la nostra fede. «Non credete nulla - dice Buddha - soltanto perché vi vien mostrata la testimonianza scritta di qualche antico sapiente. Non credete nulla soltanto perché è avallata dall'autorità di maestri o sacerdoti. Tutto ciò che si accorda con la nostra esperienza, è dopo un esame approfondito, conviene alla nostra ragione, e dà benessere a noi e a tutti gli altri esseri viventi, quello che da accettare come verità e precepto di vita...»

Per 45 anni, fino alla sua morte, Buddha ha insegnato la via della felicità che egli aveva trovata. Non essendo un agitatore, non ha mai molestato né dalla causa, né dalla religione, né da alcun governante.

Perché vive L'INCONTRO? La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è in continuo aumento. La sottoscrizione è aperta a tutti. Per informazioni scrivere a: L'INCONTRO, via Riva, 10, 10121 Torino. Tel. 011/261111.

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è in continuo aumento. La sottoscrizione è aperta a tutti. Per informazioni scrivere a: L'INCONTRO, via Riva, 10, 10121 Torino. Tel. 011/261111.

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è in continuo aumento. La sottoscrizione è aperta a tutti. Per informazioni scrivere a: L'INCONTRO, via Riva, 10, 10121 Torino. Tel. 011/261111.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 1218/82 R.E.S. N. 982/82 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato la seguente sentenza: GIACOSA Anna Maria, nata a Costigliole d'Asti 20-3-37, residente in Orbassano, Strada Stupinigi n. 45.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 9-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 1218/82 R.E.S. N. 982/82 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato la seguente sentenza: GIACOSA Anna Maria, nata a Costigliole d'Asti 20-3-37, residente in Orbassano, Strada Stupinigi n. 45.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 9-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 1218/82 R.E.S. N. 982/82 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato la seguente sentenza: GIACOSA Anna Maria, nata a Costigliole d'Asti 20-3-37, residente in Orbassano, Strada Stupinigi n. 45.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 22-6-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 9-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: DAL BELLO Rino, nato a Lusina 19-11-1949, domiciliato in Corso San Maurizio n. 73, residente in Torino il 13-10-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipò al gioco d'azzardo della "roulette" in una casa da gioco clandestina.

CONDANNA Il Pretore di Torino, in data 25-2-1982, ha pronunciato il seguente decreto: GIOIARDI Michele, nato a Catinazzo Lido 21-1-1949, domiciliato in Torino, Corso Unione Sovietica n. 397, per avere in Torino il 20-2-1982, in violazione dell'art. 720